

SITO INTERNET FAIB <http://www.faib.it>
Per invio posta E-MAIL: faib@confesercenti.it

Audizione X^A Commissione Senato, Faib: fiducia nei lavori della Commissione

Attenzione ed interesse: Martino Landi, Presidente della Faib, commenta così l'esito dell'audizione svolta presso la X^A Commissione del Senato che sta esaminando il testo del D.L. 1/2012 per la conversione in Legge. Faib ha consegnato ai rappresentanti dei gruppi politici un documento unitario del Coordinamento Faib Fegica che ripercorre la vicenda della distribuzione carburanti in Italia, dai primi interventi liberalizzatori sino agli ultimi provvedimenti, evidenziando criticità e facendo proposte concrete. Nel suo intervento il Presidente Landi ha rimarcato che "Il filo conduttore dei vari interventi, nel corso dell'ultimo decennio, è stato il costante aumento del livello dei prezzi, per l'enorme peso fiscale, cresciuto a dismisura nell'ultimo anno, e per il prezzo industriale mediamente al di sopra di quello europeo."

Segue a pag 2

26 parlamentari europei intervengono sul Governo Monti per dare più competitività alla rete carburanti italiana

Con una nota inviata nei giorni scorsi 26 parlamentari europei sono intervenuti sul Presidente del Consiglio Mario Monti per sostenere la necessità di dare più concorrenza alla distribuzione carburanti in Italia.

La nota inviata al capo del governo, sottoscritta da parlamentari italiani a Bruxelles di primo piano - dal primo firmatario On. Aldo Patriciello all'On. Ciriaco De Mita, all'On. Clemente Mastella, agli On. Elisabetta Gardini, Alfredo Pallone, Vito Bonsignore, Roberta Angelillo, Gabriele Albertini, per stare ai più noti - denuncia i crescenti costi del caro benzina che gravano sugli italiani ed auspica che "il D.L. sulle liberalizzazioni che il Governo si è impegnato a fare possa inglobare contenutisticamente il Disegno di Legge "Libera la benzina" certi che solo mediante una tale azione

Segue a pag. 3

Rete carburanti autostrade: situazione insostenibile, urgente aprire un tavolo di crisi

La grave crisi economica che attraversa il Paese sta causando gravi sofferenze sugli impianti della rete autostradale.

La situazione è particolarmente pesante per la perdita di erogati sulla rete delle autostrade dove si riscontrano - in molti tratti - contrazioni delle vendite dell'ordine del 30-40%, con punte del 50% per i punti vendita vicini ai confini, lungo tutto l'arco alpino - con ripercussioni insostenibili sulla gestione economica, nell'indifferenza delle società concessionarie e delle compagnie petrolifere. Una situazione che richiede immediati interventi pena il taglio ai servizi erogati e, nel breve periodo, chiusure degli impianti.

Alla luce dell'attuale situazione di mercato, Faib Autostrade riunirà a breve il proprio Coordinamento Nazionale e chiede sin da subito l'apertura di un tavolo di crisi urgente di confronto tra Governo, società concessionarie, gestori e compagnie petrolifere finalizzato ad individuare le misure idonee a sostenere la rete carburanti autostradale a sostegno della mobilità dei cittadini e del trasporto merci.

Audizione X^A Commissione Senato, Faib: fiducia nei lavori della Commissione

Segue da pag. 1

Nel corso dell'audizione è stato evidenziato che i tanti interventi non sono riusciti a ricondurre all'interno della media europea i prezzi praticati in Italia di benzina e gasolio: con polemiche quotidiane e stanchi ritornelli che non convincono più.

Il dato nuovo - di questi ultimi 2 anni - che si stenta a cogliere è che al malessere dei cittadini si è andato sommando, con stratificazioni successive, il malcontento di una parte essenziale e centrale della filiera: i gestori, che pure per tanti anni hanno garantito unità e stabilità al sistema.

L'errore che si continua a fare è non chiedersi cosa è successo, non vedere la profonda modificazione che sta subendo la rete, la divaricazione crescente tra rete ed extrarete, da cui il calo drammatico degli erogati e il depauperamento delle risorse e l'impovertimento delle gestioni, la crisi di fiducia del settore, lo stress delle relazioni industriali gestori aziende, la scelta unilaterale di esternalizzare i costi - tutti i costi - e accentrare le scelte strategiche, a cui si chiamano i gestori alla condivisione - anche onerosa - al di fuori di qualsiasi confronto, finendo con lo scaricare sugli operatori della rete i costi di una concorrenza impropria, che inevitabilmente mette le mani - con violenza - nelle tasche dei gestori, sino ad impoverirli.

E' da un dato di oggettivo

malessere che bisogna partire per comprendere il dibattito in atto. Non serve la levata di scudi dell'industria petrolifera o peggio ancora le minacce velate e palesi: esse non risolvono i problemi posti, semmai li aggravano.

In questo senso la grande maggioranza dei gestori degli impianti carburanti, anche al di là di quelli aderenti al Coordinamento Nazionale Unitario di Faib Confesercenti e Fegica Cisl, rivendica con orgoglio la propria azione volta a sostenere un percorso innovativo e originale capace rilanciare il mercato della distribuzione carburanti alla concorrenza, attraverso una vera liberalizzazione, per un prezzo giusto, per la libertà di impresa. E' una risposta alla crisi del settore, una risposta che ha diverse chiavi di declinazioni, che va oltre l'enfaticizzazione facile dell'esclusiva e dell'esproprio proletario, che nessuno propone né sostiene.

Di fronte ai problemi si propongono idee, soluzioni, alternative.

Per dare benefici al Paese, ai consumatori e ai gestori. Chi fa finta che va tutto bene, non fa i conti con il malessere dei cittadini e dei gestori e alla fine serve male i suoi stessi interessi, sebbene circondato da adulatori e soggetti variamente interessati.

Tante volte abbiamo richiamato la necessità del coraggio, di percorrere strade nuove, assumendo un ruolo che ha attirato atteggiamenti e comportamenti inaccettabili all'interno di un confronto democratico.

In questa direzione Faib Confesercenti ha manifestato delusione per la retromarcia inaspettata del Governo, che delude le aspettative di

apertura del mercato petrolifero, piegandosi alle tante, interessate, e "dotte", "spiegazioni" e "motivazioni" dei soggetti coinvolti.

Il Governo deve rispondere alla domanda: va tutto bene? E se va tutto bene, perché interviene? E che liberalizzazione è quella che riguarda poco più di 500 operatori su 25 mila?

Per Faib, occorre pensare a percorsi che introducono più competitività, che allarghino gli spazi di mercato e diminuiscano la dipendenza economica di una parte della filiera.

E invece ci ritroviamo con il ripristino oneroso del monopolio bancario sul traffico delle transazioni economiche elettroniche, con un processo di espulsione dei gestori dal mercato tramite impianti ghost, la messa all'indice del servizio di assistenza sulla rete, evidenziato con il differenziale in crescita del prezzo servito, l'abbandono del percorso di ammodernamento delle aree e delle stazioni attraverso la cancellazione della previsione di nuove colonnine per carburanti eco-compatibili, l'attacco alla democrazia sindacale.

Di fronte a queste argomentazioni la X^A Commissione del Senato, che già aveva votato coraggiose prese di posizioni, ha mostrato attenzione e voglia di riformare.

Noi auspichiamo che il Parlamento, e il Senato in primis, sappia riprendere il cammino delle riforme e dell'innovazione.

1) Riaffermando la piena validità del quadro delle relazioni industriali nel rispetto dei principi costituzionalmente garantiti. 2) respingendo i tentativi di regressione della rete vendita, attraverso i processi di espulsione dei gestori e di ghostizzazione, che sono l'esatto contrario dell'allargamento del non oil e delle nuove aree multi servizio. 3) garantendo - attraverso la gratuità

3

delle carte di pagamento - la sicurezza degli operatori che lavorano per lo stato, incassando custodendo e versando nelle casse pubbliche 30 miliardi di euro l'anno, oltre che dei cittadini. 4) Assumendo con coraggio quelle iniziative finalizzate a dare più dinamicità al settore, attenuando il regime di esclusiva per la parte eccedente la quota prevalente o introducendo una normazione della stessa esclusiva, che impedisca fattispecie di dipendenza economica o di condotte anticoncorrenziali. Rimane al centro del dibattito politico e istituzionale, nel più ampio scenario della regolazione dell'intero settore, la questione della separazione delle reti, del risparmio, dell'efficienza e della sostenibilità energetica nel contesto della contabilità dell'economia nazionale. E' in questo senso che le migliaia e migliaia di operatori delle piccole imprese di gestione carburanti aderenti alla Faib Confesercenti rivolgono un appello alle forze parlamentari e ai singoli Senatori e Deputati, perché sappiano cogliere l'opportunità di sostenere soluzioni legislative adeguate ai tempi nuovi, per un mercato più aperto, competitivo e per un prezzo veramente europeo.

26 parlamentari europei intervengono sul Governo Monti per dare più competitività alla rete carburanti italiana

Segue da pag 1

si possa dare da un lato pienamente avvio alla fase "Cresci Italia" del suo esecutivo e dall'altro ossigeno alle asfittiche tasche dei contribuenti italiani che beneficeranno di un risparmio quantificabile in 415 euro annui per famiglia."

Maltempo: gestori rifiutano ennesima criminalizzazione per impennata prezzi

I gestori aderenti alla Faib-Confesercenti respingono con forza la criminalizzazione di un'intera categoria che nulla ha a che fare con gli aumenti indiscriminati del prezzo dei carburanti, decisi dalle compagnie petrolifere. "Gli incrementi sono decisi a monte e non a valle della catena distributiva - sottolinea il Presidente

FAIB Informa 3

dell'organizzazione, Martino Landi - ed i gestori ne sono vittima (l'erogato nelle ultime settimane è diminuito del 30 per cento, con punte del 40 per cento in autostrada) almeno quanto le imprese del settore agroalimentare e dei consumatori. Noi siamo disponibili a qualunque controllo, ma sarebbe ora di smetterla di criminalizzare sempre la categoria dei gestori ad ogni aumento del prezzo dei carburanti. L'Italia sta vivendo una situazione di emergenza che riguarda tutti i settori - conclude Landi - sarebbe dunque più opportuno impegnarsi per superarla nel migliore dei modi evitando inutili polemiche ed accuse strumentali".

Parte la campagna di sensibilizzazione sulla gratuità della moneta elettronica

Parte da domani una campagna di sensibilizzazione sulla gratuità delle commissioni della moneta elettronica promossa dal Coordinamento Unitario Faib-Fegica rivolta a tutti i gestori della rete ordinaria e autostradale. Tale iniziativa è indirizzata al coinvolgimento di tutti i clienti che pagano con moneta elettronica composta da una locandina da appendere a tutte le stazioni di servizio in prossimità degli accettatori e delle casse e un volantino da divulgare a tutti i clienti che pagano con carte di credito.

Di seguito la locandina ed il volantino



Coordinamento Nazionale Unitario di Faib Confesercenti e Fegica Cisl



Confesercenti

GENTILE CLIENTE

IL GOVERNO MONTI VUOLE REINTRODURRE IL PAGAMENTO DELLE
TRANSAZIONI ELETTRONICHE.

AIUTACI A SOSTENERE LA GRATUITA' PER L'USO
DI BANCOMAT E CARTE DI CREDITO QUANDO FAI RIFORNIMENTO DI
CARBURANTE

E' ANCHE UN TUO INTERESSE ELIMINARE LE SPESE BANCARIE PER IL
RIFORNIMENTO DELLA TUA AUTO: LA COMMISSIONE BANCARIA E' UN
AUMENTO DEL PREZZO CHE FINISCE NELLE TASCHE DELLE BANCHE.

PER TE RAPPRESENTA UN COSTO FISSO DI 0,77 € (LE VECCHIE 1500 LIRE) . IL
4% IN PIÙ OGNI LITRO, UN AGGRAVIO ANNUO DI 80 €

L' ENORME AUMENTO DEL COSTO DEI CARBURANTI METTE TUTTI IN
DIFFICOLTA'. I GESTORI ITALIANI CONTINUANO AD ACCETTARE I
PAGAMENTI CON LA MONETA ELETTRONICA. MA IL COSTO ERODE
FINO AL 40% DEL NOSTRO MARGINE.

AIUTACI A SOSTENERE LA RICHIESTA DI GRATUITA' DEI PAGAMENTI
CHE CONSENTE A NOI GESTORI DI CONTINUARE AD ACCETTARE
QUESTO STRUMENTO DI PAGAMENTO E A TE CONSUMATORE DI
USUFRIURE DI QUESTO SERVIZIO SENZA COSTI AGGIUNTIVI, A
VANTAGGIO DELLA TUA E NOSTRA SICUREZZA, PER LA TRASPARENZA
DEI PAGAMENTI.

L'ANOMALIA TUTTA ITALIANA DELL'ENORME COSTO CHE IL SISTEMA
BANCARIO RIVERSA SUI CONSUMATORI E SU NOI GESTORI PER LA
GESTIONE DELLA MONETA ELETTRONICA NON PUO' ESSERE SCARICATA
SOLO SUI SOGGETTI PIU' DEBOLI.

LO STATO A CUI VA OLTRE IL 60% DEL PREZZO, I PETROLIERI CHE
INCASSANO IL RIMANENTE 38%, LE BANCHE CHE GESTISCONO I FLUSSI:
DEVONO FARSI CARICO DI QUESTO ONERE.
ALTRIMENTI CI VEDREMO COSTRETTI A SOSPENDERE QUESTO SERVIZIO.



GENTILE CLIENTE

AZZERIAMO I COSTI DELLA MONETA ELETTRONICA
(BANCOMAT E CARTE DI CREDITO)

ELIMINARE LE SPESE BANCARIE PER PAGARE IL CARBURANTE SI
PUO'
LO PREVEDE UNA LEGGE DELLO STATO CHE IL GOVERNO MONTI HA
SOSPESO

L' AUMENTO DEL COSTO DEI CARBURANTI METTE TUTTI IN
DIFFICOLTA'.

I CONSUMATORI COSTRETTI A PAGARE UNA PERCENTUALE FISSA
AGGIUNTIVA, I GESTORI A SOSTENERE UN COSTO CHE ERODE FINO
AL 40% DEL PROPRIO REDDITO.

LO STATO INCASSA OLTRE IL 60% DEL PREZZO, I PETROLIERI IL
RIMANENTE 38%, LE BANCHE GUADAGNANO SU TUTTO
E' ORA CHE SI FACCIANO CARICO DI QUESTO ONERE. NON POSSIAMO
SOSTENERLO NOI, NON PUOI PAGARLO TU

SOSTIENI LA GRATUITA' DEI PAGAMENTI ELETTRONICI
PER DARE PIU SICUREZZA SUGLI IMPIANTI, PER GARANTIRE LA
TRACCIABILITA'
PER RIDURRE IL CONTANTE

SE A PAGARE SONO SEMPRE GLI STESSI NESSUNO DARA' PIU' IL
SERVIZIO

PER QUESTO, SE NON SI RIPRISTINA LA GRATUITA' I GESTORI
ITALIANI SARANNO OBBLIGATI A NON ACCETTARE PIU' MONETA
ELETTRONICA E CHIEDERE SOLO CONTANTE.